



Regione Siciliana

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE

Servizio Risorse Umane, Ricerca,
Politiche Trasversali

**Strategia regionale dell'innovazione 2007-2013
Resoconto incontro Enti pubblici di ricerca nazionali
Palermo 26 settembre 2013 - Dipartimento Programmazione**

Il giorno 26 settembre 2013 a Palermo presso il Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana in Piazza Sturzo si è svolto un incontro di confronto tra gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) e la Regione (cfr. foglio firma allegato) nell'ambito del percorso partenariale per l'elaborazione della Strategia regionale dell'Innovazione 2014-2020.

L'incontro si inserisce nel percorso avviato dalla Regione Siciliana per definire una strategia fondata sulla "specializzazione intelligente" condivisa e concertata con gli attori dell'innovazione che intende trasformare i vincoli UE in un'opportunità da sfruttare per avere risultati reali in termini d'impatto sul territorio. A tal fine la Regione sta partecipando attivamente all'interno degli strumenti/risorse messi a disposizione sia a livello comunitario (Piattaforma RIS³ di Siviglia) sia a livello nazionale (progetto MISE).

Con il percorso partenariale avviato il 13 marzo 2013 a Palermo la Regione ha intrapreso una fase di ascolto/confronto/acquisizione di conoscenze attraverso: focus tematici (innovazione sociale, distretti e centri di competenza, strumenti finanziari per l'innovazione); incontri con attori dell'innovazione (imprese, incubatori, ...) e proseguirà con ulteriori focus (PMI, Agenda digitale), incontri (Università,...) e con un laboratorio di confronto e proposta (fine ottobre – metà novembre) per giungere alla definizione di un documento strategico entro la fine del 2013 da presentare alla commissione UE.

La Regione intende instaurare un rapporto con il partenariato di rottura rispetto al passato. Non più un passaggio rituale, ma un partenariato "mobilitato" che partecipa attivamente sia nella fase ascendente (programmazione) che nella fase discendente (attuazione).

Un primo documento di linee strategiche è oggi all'attenzione della Giunta Regionale ai fini di una condivisione politica degli orientamenti contenuti nella proposta tecnica elaborata a luglio 2013.

L'incontro odierno con i centri pubblici di ricerca aventi sedi nel territorio della Regione Sicilia ha rappresentato un primo momento di contatto con attori ritenuti "chiave" nei processi di innovazione.

Per continuare a dialogare, oltre ai momenti in presenza, la regione ha attivato sia uno spazio on-line "Strategia regionale innovazione 2014-2020" sul sito www.euroinfosicilia.it sia una community su "Innovatori PA" (gestita da FormezPA nell'ambito di un progetto di assistenza tecnica del POAT nazionale a titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Sono stati presentati i 10 driver di cambiamento individuati nella proposta tecnica inviata per l'approvazione alla giunta regionale:

1. Puntare alla diversificazione tecnologica e non alla diversificazione settoriale
2. Fornire una prospettiva trans-regionale e internazionale alla strategia
3. Integrare le politiche, i programmi, i fondi
4. Tener conto non solo del potenziale innovativo ma anche degli ostacoli/vincoli di natura sociale, culturale e normativa esistenti
5. Introdurre meccanismi di sostegno selettivi come condizione per promuovere un più efficace incontro tra domanda e offerta di ricerca e innovazione
6. Rilanciare l'attività degli incubatori d'impresa
7. Rafforzare l'offerta di servizi ICT sugli ambiti applicativi a maggiore impatto sulla vita dei cittadini
8. Promuovere l'innovazione sociale
9. Innovare e semplificare le modalità di attuazione
10. Rafforzare il sistema di *governance*

In particolare, in questo primo incontro è stato richiesto di fornire un contributo rispetto ai punti 1, 2 e 9.

In sintesi, dai numerosi interventi svolti, sono emersi molti spunti di riflessione e alcune proposte, che vengono di seguito riassunti schematicamente per aree tematiche.

Sul tema della governance:

- E' stata richiesta la nomina di un referente del CNR per partecipare ad un tavolo insieme alle Università;
- E' stata sollecitata da parte di diversi rappresentanti del CNR la riproposizione dello strumento dell'accordo quadro sulla formazione post-universitaria e per lo spin-off siglato tra il CNR Nazionale e la Regione Siciliana (stipulato dall'allora Assessore Centorrino e non rinnovato alla scadenza);
- Più in generale, anche per la fase di attuazione è stata espressa la richiesta alla Regione di facilitare il coordinamento del sistema della ricerca anche attraverso la previsione di riunioni periodiche tra i diversi attori (fare "team Sicilia") ma anche di tavoli singoli per problematiche specifiche che potrebbero emergere nella fase di attuazione al fine di rivedere la strategia e gli strumenti attivati.

Sul tema delle regole di partecipazione e delle modalità di attuazione

- E' stata segnalata come criticità di gestione dei progetti in partnership con le imprese il fatto che queste ultime si trovano spesso in difficoltà nell'adempimento di tutte le richieste amministrative legate al finanziamento. Questo elemento rappresenta un vincolo all'attuazione di tutto il progetto nel momento in cui l'impresa è capofila del partenariato. In ragione di tale criticità è stato suggerito di individuare nel futuro PO i centri di ricerca come soggetti capofila/beneficiari (e non le imprese come è avvenuto nell'attuale PO) a cui attribuire le risorse finanziarie, la gestione e la rendicontazione delle stesse (alla stessa stregua di quanto avviene nei programmi di ricerca UE);
- Rispetto all'esigenza di migliorare le procedure di gestione amministrativa dei progetti in fase di attuazione è stato proposto di avviare un confronto tra gli uffici amministrativi dei centri di ricerca e la Regione sulle modalità di attuazione ed in particolare sulle procedure amministrative;
- Più in generale, in relazione alle modalità di attuazione, è stato sollecitato un maggiore ricorso, per l'assegnazione dei finanziamenti, a procedure negoziali e, al

fine di rendere le procedure di selezione compatibili con il sempre più ridotto “time to market”, il ricorso a procedure “a sportello”;

- È stata inoltre suggerita l’adozione di metodi di valutazione dei progetti incentrati sulla coerenza con la Strategia regionale e sulla validità economica dell’iniziativa, mentre la valutazione del merito scientifico dovrebbe essere affidata ad esperti internazionali.

Sul tema della selettività del sostegno e della diversificazione tecnologica

- E’ stata posta la questione relativa ad un più efficace utilizzo delle risorse e di una maggiore concentrazione su poche priorità (è stato detto: “due distretti tecnologici sono sufficienti per la realtà siciliana”). Suggerimenti in tal senso sono stati: promuovere su base sistematica una valutazione qualitativa (ex-post) dei progetti finanziati in termini di impatto reale sul territorio (occupazione, ricaduta industriale,...); introdurre criteri che premino la prospettiva trans-regionale dei progetti e un sistema di premi (per chi lavora bene) e sanzioni (per chi lavora male);
- È stato suggerito un più deciso orientamento del sostegno alla nascita ed al consolidamento di un nuovo tessuto produttivo innovativo, attraverso linee d’azione dedicate alla promozione degli spin off e delle start up, disegnati in maniera tale da consentire il superamento dei vincoli alla partecipazione degli spin off e delle start up che hanno interessato l’attuazione programmazione (fondo di garanzia con lo spin-off come capofila, la partecipazione della regione allo spin-off, fondi di venture capital);
- Diversi interventi hanno poi confermato, in maniera più o meno diretta, la validità della proposta di puntare alla diversificazione tecnologica rispetto al tradizionale sostegno ai settori. In questo senso, una proposta puntuale è stata quella di individuare la chimica verde come una priorità di intervento della strategia in relazione alle consolidate capacità produttive di tipo tradizionale esistenti in tale settore in Sicilia, della necessità di riconvertire l’industria in questione - che nella sua attuale configurazione non presenta profili di eco sostenibilità e del potenziale competitivo esistente *in nuce* in regione in relazione alla disponibilità/utilizzabilità di biomasse e alle esistenti capacità di ricerca sulle biotecnologie. Altri interventi hanno sottolineato l’importanza del tema energia come potenziale priorità;
- Allo scopo di consentire un utilizzo più efficiente ed efficace delle dotazioni infrastrutturali/tecnologiche esistenti sul territorio siciliano è stata lanciata la proposta di svolgere una mappatura delle dotazioni esistenti nei diversi istituti attivi sul territorio, propedeutica rispetto all’attivazione di un sistema di condivisione operativa delle strutture con le imprese e con altri soggetti che operano dal lato dell’offerta. Su questo la Regione ha accolto la proposta con molto favore, evidenziando che il suo ruolo può essere di facilitatore e che il risultato finale atteso richiede un preventivo accordo tra tutti gli istituti operanti sul territorio.

L’intervento finale della Regione ha ribadito alcuni punti:

- la valutazione tecnica è necessaria. Occorre individuare il modo per farla bene e in questo senso è stato richiesto agli intervenuti di far pervenire nel prosieguo del confronto proposte tecniche mirate (in particolar modo sul sostegno agli spin off e alle start up)
- i fondi strutturali non possono finanziare tutto e soprattutto non possono finanziare le spese ordinarie di funzionamento
- si è consapevoli delle debolezze del sistema di *governance* istituzionale: è stato segnalato come sia stata sottoposta all’approvazione della Giunta Regionale la

- proposta della costituzione di un organismo unico di riferimento per il coordinamento, gestione e attuazione della Strategia dell'innovazione.
- é stato segnalato che è volontà della Regione avviare un vero e proprio *osservatorio regionale sulla ricerca* che possa consentire all'Amministrazione di monitorare l'evoluzione del quadro di contesto e di assumere su tali basi decisioni più informate e solide;
 - é stato segnalato che il processo di ascolto avrà una prossima tappa nella realizzazione di un laboratorio di confronto e proposta che si svolgerà tra fine ottobre e prima quindicina di novembre. A tale proposito i partecipanti sono stati invitati ad intervenire – in numero limitato – alle attività del laboratorio.

A valle della discussione è stata segnalata la necessità per la Regione di acquisire ulteriori dati e informazioni sulle attività di ricerca svolte e sulle loro ricadute. In tal senso, sono stati richiesti contributi specifici agli EPR da far pervenire alla Regione in merito a:

- dati su personale (con suddivisione tra ricercatori, amministrativi e manager di progetto)
- dati su brevetti (almeno europei)/ pubblicazioni nel periodo 2008-2012 e 2013
- dati su partecipazione al VII programma quadro (n. progetti, importo totale del progetto e quota di pertinenza, indicazione di altri partner privati e/o imprese)
- elenco di imprese con cui si è avviata una collaborazione e breve descrizione degli esiti della collaborazione
- dati su quota «fatturato» da risorse non pubbliche.

Infine, è stata sollecitata l'iscrizione alla community on-line “Innovatori PA” per partecipare al concorso di idee “L'innovazione in Sicilia al 2020 è.....”.